

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV	PERU'	LIMA	139733	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'
Forme di governo e democrazia
La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione

del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le

acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. La *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene, come ente proponente e come ente attuatore

Precedente Esperienza di FOCSIV in Perù

In Perù FOCSIV, presente dal 2009, collabora subito la CEP (Conferenza Episcopale Peruviana) articolata sul territorio nazionale tramite le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, e con ong locali di grande esperienza nel territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, dell'educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e della tutela di ambiente e foreste promuovendo la pace, la giustizia, rafforzando le istituzioni locali, in diverse aree del Paese. Ha progetti nella zona metropolitana di Lima, a Cusco, a Huancayo, a Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha fatto arrivare finora circa 230 volontari per sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 20130 della ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela di ambiente e foreste, e della salute e benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese. Le sedi dei progetti sono: la zona metropolitana di Lima, Cusco, Huancayo, Yurimaguas, Piura, Satipo, Iquitos e Huanachuco a Trujillo. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana si è riusciti a stringere forti collaborazioni con numerosi partner di origine cristiana e della società civile.

Partner

PERU – LIMA - (FOCSIV 139733)

A Lima è partner il **Grupo Chaski** che è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1982 da un gruppo di registi cinematografici e promotori culturali, che a partire da una profonda preoccupazione verso i meccanismi e sistemi che violano i diritti umani e generano esclusione, povertà, violenza e distruzione del medio ambiente, promuove la formazione di comunicatori

audiovisuali e gestori culturali per democratizzare l'accesso alla cultura, come diritto umano e cammino importante dello sviluppo sociale per formare il protagonismo delle vittime di questo sistema, utilizzando il linguaggio audiovisuale come strumento privilegiato per rafforzare l'identità, i valori sociali, culturali e promuovere l'educazione, la cultura e lo sviluppo locale rafforzando il senso di cittadinanza attiva e della vigilanza sui diritti da parte dei cittadini. A Lima è presente con 8 cineforum in zone di periferia urbano-marginale e 24 nel resto del paese.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

PERÙ - LIMA - (FOCSIV - 139733)

Lima, che ufficialmente conta 9.985.664 abitanti (ma che salgono a quasi 11 milioni contando le persone che vi risiedono informalmente), è cresciuta in modo sproporzionato negli ultimi 60 anni. Questo a causa della migrazione interna prima dalle Ande e poi dall'Amazzonia a partire dagli anni Sessanta, per sfuggire dalla miseria rurale causata dal latifondismo (abolito nel 1975), e a partire dagli anni Ottanta per sfuggire dalla violenza politica (69.280 morti: dati della Comisión de la Verdad y Reconciliación). Il 73,5% di questa popolazione immigrata ha occupato i terreni fuori la città, cambiando completamente il volto e generando forti sacche di povertà ed esclusione. Il Ministerio de Cultura del Perú, nel suo Rapporto Perú 2017 approfondisce i cambi culturali avvenuti a seguito dei fenomeni migratori. Il 73% della popolazione negli anni Cinquanta viveva nella zone rurali a prevalenza agricola. Attualmente il 76% della popolazione vive in aree urbane – soprattutto nella capitale. Questo fenomeno non è stato accompagnato da adeguate politiche di protezione sociale e difesa dei diritti umani, con conseguenze che comprendono la discriminazione e l'esclusione della popolazione migrante. Oggi Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della sua superficie. I 43 distretti racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Se infatti nell'area centrale di Lima il 25,6% della popolazione si trova in situazione di povertà e il 14,7% in estrema povertà, se passiamo alle zone di estrema periferia troviamo che la popolazione al di sotto della soglia di povertà è del 42,5%. A partire dalla seconda metà degli anni Ottanta il Grupo Chaski ha accolto la sfida di rispondere alle problematiche sociali e identitarie, proponendo spazi culturali e servendosi soprattutto di mezzi audiovisivi. Attualmente interviene in 8 distretti strategici nelle periferie di Lima San Juan de Lurigancho, Carabaylo, Villa María del Triunfo, San Juan de Miraflores, La Victoria, Rimac, Breña e Ancón. In questi distretti urbano marginali l'Indice di Sviluppo Umano del 2017 è di 0,562. La media di persone per ogni abitazione, spesso precaria, è di sei. Il 53% della popolazione di queste periferie non ha un lavoro stabile. Il 7% dei bambini sono lavoratori. Il 34% non ha accesso ai 3 servizi basilari (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). Circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Nel campo dell'istruzione il 17,5% abbandona la scuola durante l'anno scolastico e il livello di comprensione di lettura e di logica matematica è tra i più bassi d'America Latina. Il livello di analfabetismo è del 11,6%. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è precario. Il livello di denutrizione cronica infantile (da 0 a 7 anni) è del 65%. Il tasso di malati per infezioni respiratorie acute è del 19%, tubercolosi 34%. È allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza.

Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità terreno facile. Questo spiega una realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che

su quello del rispetto dei diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità. Il *Rapporto Perù del Ministero de la Cultura* denuncia che in questi decenni di grandi cambiamenti in cui si offriva una grande opportunità storica di integrazione del paese, il mondo culturale in generale, e quello legato alla comunicazione in particolare, non sono riusciti a promuovere processi di integrazione e trasformazione sociale e a fomentare la partecipazione attiva. Questo si riflette nella scarsa o nulla conoscenza dei propri diritti (l'82% della popolazione, immigrata nelle periferie di Lima ritiene di non essere soggetto di diritti).

Il 90% degli spazi culturali di cinematografia sono spazi commerciali privi di spessore culturale e storico, mentre sono pochi gli spazi come le sale di cineforum che stimolano i giovani e gli adolescenti. Queste poche strutture accolgono il 12% degli studenti in età scolastica che hanno abbandonato la scuola e che, grazie a tali spazi, ritrovano interesse per l'educazione. Lì infatti vengono offerti spazi adeguati per approfondire e studiare che nel 32% dei casi manca all'interno delle case. Il 79% della popolazione di periferia riconosce che mancano spazi di riflessione che aiutino a riflettere in modo critico la realtà e avverte che le poche esistenti dovrebbero articolarsi meglio per formare reti dotate di maggior forza di incidenza. Il settore della comunicazione sociale soffre forti conflitti nel territorio. La cultura dominante tende a uniformare gli spazi di comunicazione, e disincentiva i processi di approfondimento culturale e storico a favore dello svago e della superficialità. Attualmente, la popolazione più esclusa ed emarginata richiede un profondo processo di democratizzazione e inclusione sociale, e riconosce il significativo apporto che può provenire dalle attività culturali, soprattutto se realizzate nelle zone di maggior conflitto e necessità.

Il Grupo Chaski negli otto distretti in cui opera promuove la realizzazione di cineforum come spazi culturali che usano il mezzo audiovisivo per promuovere i diritti di cittadinanza, il rispetto dei diritti umani, il controllo la qualità delle politiche sociali delle autorità locali, soprattutto in territori dove sono più frequenti sono le violazioni dei diritti e dei conflitti sociali, supportando le organizzazioni socioculturali per avviare processi democratici. A questo proposito ha aperto uno spazio la realizzazione di cineforum, formando un gruppo locale che proietta film di riflessione, apre il dibattito tra i presenti e produce cortometraggi sulla propria realtà.

Grazie ai precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale, è stato possibile aprire 5 nuovi spazi per attività di cineforum nelle periferie nord e sud di Lima e nella zona rurale di Cusco, oltre alla visione dei film le proiezioni sono sempre state seguite da dibattiti sui problemi sociali che affliggono il territorio oggetto del progetto. Il 75% delle organizzazioni culturali delle zone periferiche dove opera il Grupo Chaski grazie alla presenza dei volontari e del loro attivismo, lavorano in rete con altre organizzazioni culturali della stessa zona, aumentando così il lavoro di incidenza con i governi locali e con le organizzazioni della zona.

I risultati raggiunti ci spingono a continuare questo progetto, l'organizzazione considera importante rinnovare il progetto traendone benefici sotto diversi aspetti: per aumentare il numero di cineforum come spazi culturali di promozione dei diritti umani e sviluppo sociale della zone di azione, per continuare a rafforzare il lavoro in rete dei cineforum nelle 8 zone di influenza del Grupo Chaski e per permettere che questi spazi culturali servano anche a ridurre il numero di diserzione scolastica nelle rispettive zone per aumentare l'amore alla cultura a servizio dei problemi quotidiani delle popolazioni emarginate.

Riassumendo, le criticità in cui ci si propone di intervenire sono:

- Il 90% degli spazi culturali e di cinematografia sono spazi commerciali per lo svago che non stimolano la capacità critica di interagire in modo costruttivo e positivo con la realtà;
- Scarso coordinamento e collaborazione fra le organizzazioni culturali presenti;
- Il 12% degli studenti in età scolastica che hanno abbandonato la scuola e che riprendono interesse per l'educazione hanno forti difficoltà a trovare luoghi di aggregazione e di approfondimento culturale e storico;
- Il 32% dei giovani studenti non ha uno spazio adeguato né un accompagnamento sufficiente per assimilare le informazioni acquisite durante l'orario scolastico.

7. Destinatari del progetto

PERÙ – LIMA- (FOCSIV 139733)

Destinatari diretti:

- 8 coordinatori di zona di altrettanti "microcinema", di cui 4 formano l'equipe di Coordinazione Nazionale della Red de Microcines.
- 160 giovani, 20 per ogni "microcinema" che conforma la rete di Microcinema di Lima.
- 8 dirigenti popolari delle località dove funziona il microcinema.

Beneficiari indiretti:

- Beneficiari indiretti 350 giovani che sono il totale dei giovani che fanno parte della rete di microcinema di tutta la provincia di Lima.
- 64.000 persone che fanno parte della popolazione del territorio dove opera ognuno dei Gruppi di Gestione dei Microcinema.
- Inoltre il progetto prevede un avvicinamento al Ministero de Cultura nell'area del Cinema e soprattutto del Cinema popolare.

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ - LIMA - (FOCSIV - 139733)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Scarsità di spazi culturali per lo sviluppo nelle zone emarginate della periferia urbana.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 90% degli spazi culturali di cinematografia sono spazi commerciali che non stimolano la cultura. ➤ Assenza di reti di collaborazione tra le poche organizzazioni culturali presenti. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Rafforzare la presenza di spazi culturali per lo sviluppo di zone emarginate della periferia urbana.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentato del 10% il numero di cineforum come spazi culturali di promozione dei diritti umani e sviluppo sociale della zone di presenza. ➤ Stimolata la creazione di reti locali tra le organizzazioni culturali delle 8 zone dove opera il Grupo Chaski e proporre a fine anno 4 iniziative di sviluppo locale.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Insufficiente presenza di centri culturali che stimolano l'istruzione dei bambini ed adolescenti.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 12% degli studenti in età scolastica hanno abbandonato la scuola ➤ Il 32% degli studenti non ha uno spazio adeguato né un accompagnamento sufficiente per fare i compiti dopo la scuola. 	<p><u>Obiettivo 2</u> Aumentare la presenza di centri culturali che stimolano l'istruzione di bambini ed adolescenti.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Diminuito del 2% il numero di studenti in età scolastica che abbandonano scuola. ➤ Ridotto del 15% la popolazione studentesca che non ha uno spazio adeguato né un accompagnamento per fare i compiti dopo la scuola.

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERÙ - LIMA - (FOCSIV - 139773)
<p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</p> <p><u>Azione 1. Rafforzare le capacità creative e tecniche di 8 coordinatori e 160 giovani degli 8 microcinema della rete di Microcinema Lima</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si elaborano kit pedagogici per la formazione di gestione per 8 gruppi culturali del territorio. 2. Si elaborano kit di materiali per la formazione di strumenti audiovisuali per 8 gruppi culturali del territorio. 3. Si realizzano seminari su gestione e strumenti audiovisuali. 4. Si realizzano attività audiovisuali per far conoscere i Microcinema nella regione 5. Realizzare uno studio della gestione e della qualità dell'offerta audiovisuale degli 8 gruppi di Cineforum. 6. Organizzare il V Incontro Internazionale di Cinema comunitario. 7. Promuovere un corso di formazione sul microcinema per realizzare spot, cortometraggi e

medio metraggi.

8. Monitoraggio bimestrale delle attività.

Azione 2. Promuovere il lavoro della rete dei Microcinema e rafforzare il vincolo con altri attori e collettivi culturali della zona

1. Organizzare incontri per rafforzare le reti culturali con i rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni socioculturali della zona
2. Ridisegnare il materiale promozionale per tutti i microcinema sui diritti umani
3. Formare otto responsabili di microcinema per ricercare, programmare e contattare i diritti di proiezione di 100 film e materiali audio visuali
4. Programmare la realizzazione di 100 proiezioni con forum sui diritti violati in ognuna delle località
5. Realizzare giornate di scambi di sapere tra le organizzazioni culturali di ogni territorio con 8 dirigenti popolari ed 8 responsabili di microcinema.
6. Preparare la realizzazione del VII incontro nazionale di microcinema per 8 responsabili di microcinema.
7. Monitoraggio trimestrale delle attività.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Nell'azione 1

- Collaborare nella realizzazione del kit pedagogici e di formazione per strumenti audiovisivi per dare maggiore visibilità ai microcinema.
- Supportare l'organizzazione dei seminari.
- Contribuire alla proiezione di audiovisivi
- Supportare la realizzazione dello studio su gestione e qualità dell'offerta audiovisuale.
- Collaborare alla realizzazione del IV Incontro Internazionale di Cinema comunitario.
- Collaborare con i microcinema alla realizzazione delle 70 produzioni di audiovisivi tra spot, cortometraggi e mediometraggi.

Nell'azione 2

- Supportare l'organizzazione di due incontri di rafforzamento delle reti culturali;
- Contribuire a ridisegnare il materiale promozionale per tutti i microcinema.
- Collaborare alla ricerca, programmazione e contatto per i diritti di proiezione di 100 film e materiali audiovisivi.
- Collaborare alla realizzazione di 100 proiezioni con forum per ogni microcinema.
- Contribuire alla realizzazione di 10 giornate di scambi di sapere tra le organizzazioni culturali di ogni territorio.
- Contribuire alla realizzazione del VII incontro nazionale di microcinema.
- Supportare il monitoraggio bimestrale delle attività.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ – LIMA – (FOCSIV – 139733)

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in apposite case anteriormente scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio ():*

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÚ – LIMA – (FOCSIV – 139733)

- Si richiede ai volontari impiegati la disponibilità a viaggiare nelle altre sedi dei gruppi di microcinema del territorio nazionale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÚ – LIMA – (FOCSIV - 139733)

- Il disagio di vivere in una città altamente trafficata e con alti gradi di inquinamento e le enormi distanze per spostarsi da una parte all'altra della città.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÚ – LIMA – (FOCSIV - 139733)

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile formazione in Scienze della Comunicazione, Sociologia, Scienze Politiche o simili
- Preferibile esperienza in ambito formativo
- Discreta conoscenza della lingua spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ – LIMA – (FOCSIV - 139733)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale delle estreme periferie di Lima

Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.

Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto